

# Alberghi e crisi di redditività



Lo stato di salute di un importante comparto dell'economia turistica italiana, quello alberghiero, che deve fare i conti con la concorrenza sleale di troppe strutture para ed extralberghiere che non pagano le tasse compromettendone la redditività

► TiCo

Complice anche l'Expo di Milano, da gennaio a dicembre 2015 le presenze nelle strutture alberghiere dello Stivale sono aumentate del 3,6% rispetto al 2014 ma gli effetti sull'occupazione sono deboli.

«Una ripresa precaria», la definisce il presidente di Federalberghi **Bernabò Bocca** (foto) «Bisognerà vedere se il 2016 riconfermerà l'andamento positivo, anche se le aziende», rassicura, «affrontano l'anno da poco iniziato con ottimismo, pur consapevoli che se non ci fosse la concorrenza sleale di troppe strutture para ed extral-



berghiere che non pagano le tasse, le cose andrebbero meglio». Sì, perché «le regole dovrebbero essere uguali per tutti».

A riprova dell'incertezza che ancora grava pesantemente sull'intero settore e che affligge i bilanci delle imprese ricettive, emergono i dati sull'occupazione che chiudono l'anno con una flessione dei lavoratori dello 0,7%: nel dettaglio +0,3% di lavoratori a tempo indeterminato cui ha fatto da contraltare una flessione dell'1,7% di lavoratori a tempo determinato. Un dato che «denota quanto le aziende siano state costrette a limitare il coinvolgimento di collaboratori part time, proprio per cercare di tenere fermo e salvaguardare il fattore umano e professionale di quelli assunti a tempo indeterminato», spiega il Presidente degli albergatori italiani. L'anno da poco archiviato sarà probabilmente ricordato come l'anno della riscoperta dell'Italia da parte dei connazionali che hanno registrato +3,2% di pernottamenti e «lo hanno fatto scoprendo o riscoprendo le tante ricchezze di cui la nazione dispone, senza dimenticare l'Expo di Milano».



Nel 2015 gli alberghi dello Stivale hanno registrato un aumento del 3,6% di presenze sul 2014

Interessante anche l'incremento del 4,1% di pernottamenti degli stranieri che si sono mossi in modo pressoché omogeneo nelle aree d'affari/shopping, d'arte maggiore/minore, marine, lacuali, termali e montane. Insomma il comparto dell'hotellerie gode di buona salute. E se continua lo shopping dei cinque stelle italiani da parte delle società estere, «non è perché ci sono le svendite ma perché chi vende lo fa a cifre molto alte e chi compra sa che l'investimento darà i suoi frutti». Per

far sì che questi segnali di ripresa possano consolidarsi, ma anche per riconquistare posizioni nella classifica mondiale dei Paesi a vocazione turistica «occorre anche», fa sapere Bocca, «che il nuovo piano strategico nazionale conferisca attenzione prioritaria alla promozione del prodotto Italia, aumenti le risorse destinate alle imprese che investono nella riqualificazione dell'offerta, promuova la realizzazione delle infrastrutture di supporto allo sviluppo turistico». Sul fronte

**Il turismo a Venezia registra 26 milioni di visitatori annui e si prevede una crescita anche per le iniziative legate ai festeggiamenti dei 500 anni del Ghetto**







Da sin., Giuseppe Roscioli e Giancarlo Mulas

della *governance* «sarà essenziale la ridefinizione delle competenze che dovrà seguire il nuovo assetto del titolo V della Costituzione, così come la necessità di presidiare sempre più le istituzioni comunitarie, dove quotidianamente vengono assunte decisioni di importanza vitale».

### Flussi in frenata a Roma

Nella Capitale, però, la situazione tanto rosea non è. A confermarlo i dati dell'Osservatorio dell'Ente Bilaterale del Turismo del Lazio (EBTL), che rivelavano 216.500 arrivi e 490.000 presenze a Natale con un calo rispettivamente del 1,45% e dell'1% sullo stesso periodo del 2014. Numeri al di sotto delle aspettative anche

La paura del terrorismo ha creato una frenata dei flussi previsti per il Giubileo, ma ci sono segnali positivi per la primavera

per Capodanno con 202.000 arrivi e 536.000 presenze e un calo rispettivamente dello 0,49 e dello 0,37 sul 2014. «I segnali di una brusca frenata erano arrivati a novembre all'indomani degli attentati di Parigi che avevano fatto registrare numerose cancellazioni e 21.000 presenze in meno rispetto allo stesso mese dell'anno scorso», fa sapere il presidente dell'EBTL, **Giancarlo Mulas**, precisando che «le più penalizzate sono state le strutture a 3, 2 ed 1 stella». Il trend di crescita generale degli ultimi 11 mesi in tutti gli esercizi ricettivi (alberghi, RTA, B&B, Case per ferie, Camping) di Roma, fa comunque presagire 14 milioni di arrivi totali per il 2015. Stando ai dati dell'Osservatorio, infatti, da gennaio a novembre 2015 si registrano 12.839.457 arrivi e 31.400.439 presenze (rispettivamente +4,36% e +3,75% sullo stesso periodo del 2014). «La paura del terrorismo ha creato una frenata ai flussi previsti per il Giubileo anche se ci sono segnali positivi con richieste per il periodo primaverile» ci confida **Giuseppe Roscioli**, presidente di Federalberghi Roma che auspica per la città ed il Giubileo, la replica di Milano con Expo: una partenza tiepida per chiudere



con grandi risultati e recuperare quanto perso in partenza. «Roma si trova a fare i conti con un presente che vede in decisa crisi la redditività del suo tessuto imprenditoriale, specie per ciò che riguarda il turismo. L'invito che rivolgiamo a noi stessi è di rimboccarci le maniche per porre le basi di un futuro migliore, ma alle istituzioni diciamo che i cambiamenti strutturali e di programmazione vanno fatti subito perché l'elezione del nuovo sindaco porterà fisiologicamente almeno sei mesi di ritardo nella soluzione dei problemi più pressanti, un tempo che ormai non possiamo permetterci».

### La stretta sull'abusivismo

Altro problema che danneggia le tasche degli albergatori romani è la vasta offerta di strutture ricettive. «È triplicata a discapito della redditività». Solo a Roma il sito Airbnb conta 18 mila appartamenti: se la media è di 3 posti letto, si tratta di 55 mila posti letto totali contro i 120 mila delle strutture alberghiere. Segnali positivi arrivano però dal lavoro contro l'abusivismo che sta iniziando a dare i suoi frutti dopo che lo scorso dicembre alla Prefettura di Roma era già stato firmato il protocollo d'intesa per contrastare il fenomeno. «I carabinieri hanno chiuso 17 attività alberghiere abusive», ci racconta Roscioli, «in assenza di abusivismo oggi le aziende avrebbero una redditività superiore». Una battaglia contro l'abusivismo che continuerà con un accordo, che coinvolgerà Airbnb, annunciato dal prefetto di Roma, Franco Gabrielli.

### Anno boom per Venezia

Esulta, invece, **Claudio Scarpa** (foto a fianco), direttore dell'Associazione veneziana albergatori (AVA). «Per Venezia è stato l'anno migliore da sempre con gli americani che costituiscono il 20% dei flussi turistici ma incidono per il 30% sul nostro fatturato», ci fa sapere ma «troppi i visitatori da gestire: ben 26 milioni contro i 6/7 milioni l'anno di pernottamenti». Scarpa suggerisce di dividere i flussi (pendolari, residenziali e alberghieri) che ad oggi arrivano sullo stesso terminal a Piazzale Roma, spalmandoli su tutta la città e riservando il Canal Grande a chi pernotta». Insomma una selezione che punta sulla qualità. Attualmente l'AVA

### Un esempio a cui ispirarsi

Una realtà, quella veneziana dell'hotellerie, che continua a raccogliere frutti, ma anche un esempio di come l'unione fa la forza. A sostenerlo anche

**Lorenza Lain** consigliere Hotel Cinque stelle dell'AVA che sottolinea l'importanza di «fare sistema e sostenersi anche nei rapporti con le istituzioni e nel mettere a punto iniziative che attraggano un turismo di qualità» come, per esempio, quelle a



cui si punta con il programma delle manifestazioni che si terranno quest'anno a Venezia, in occasione dei 500 anni della nascita del ghetto e di cui Ava è partner privilegiato. «Un tributo alla storia della città e alla memoria del popolo ebraico. Le strutture ricettive dell'Ava promuoveranno i pacchetti nei propri siti così come i tour operator», ci spiega Lain. I pacchetti sono improntati al soggiorno, alla visita del ghetto, del museo, del cimitero e dei più importanti luoghi protagonisti della storia della comunità ebraica. Inoltre è stata avviata una raccolta fondi per il restauro delle vetrate e del portone della Scola Spagnola. Nel ghetto, dove è viva la tradizione ebraica anche nell'arte culinaria, sono presenti tre splendide sinagoghe ma anche il ristorante Ghimel Kosher che sta pensando ad un servizio take-away e ad un accordo con gli alberghi dell'Ava per la consegna di pasti kosher ai turisti ebrei italiani e stranieri. A breve sarà pronta una mappa turistica in italiano e in inglese dei luoghi più importanti della storia ebraica di Venezia.

rappresenta circa 450 strutture ricettive dell'area veneziana che comprende: Venezia centro storico, Lido, Cavallino Treporti, Mestre, Marghera, Riviera del Brenta, Terraglio e altre aree della Terraferma. Possono aderirvi tutte le strutture alberghiere, le residenze turistiche e gli affittacamere. Sullo shopping dei cinque stelle che da qualche anno vede protagoniste società estere soprattutto a Roma, il direttore dell'Associazione veneziana lo vede come un segnale positivo pur precisando che «sarebbe bello se a comprare fossero gli italiani». ■

